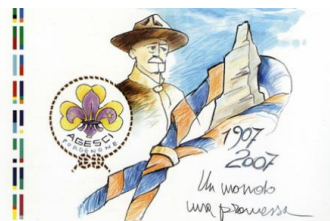




**ASSOCIAZIONE  
GUIDE  
E  
SCOUT  
CATTOLICI  
ITALIANI**  
**Zona di Pordenone**



*Le idee rimangono spesso chiuse in qualche cassetto della nostra memoria finché un fatto improvviso, non previsto, le fa riemergere, attiva energie sopite e porta l'opera a compimento. (E.M.)*

## **CAMPEGGIARE in PIAN FONTANA - CIMOLAIS (PN)** *(sotto gli occhi delle aquile e... dell'UNESCO)*

- 1. INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO**
- 2. L'AMBIENTE NATURALE COME OBIETTIVO EDUCATIVO DELLO SCOUTISMO**
- 3. LA CULTURA DI MONTAGNA**
- 4. RISORSE DEL TERRITORIO A DISPOSIZIONE**
  - 4.1 Le risorse-opportunità educative del territorio*
  - 4.2 Enti ed organizzazioni a disposizione*
- 5. CAMPI AD ALTA INTENSITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**
  - 5.1 Progettare il campo - la preparazione*
  - 5.2 Condividere il progetto di campo*
  - 5.3 La realizzazione del campo - attenzioni sul posto*
  - 5.4 Le relazioni con le comunità locali*
  - 5.5 Il dopo campo*
- 6. DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE**
- 7. REFERENTI AGESCI E DEL TERRITORIO**
- 8. BIBLIOGRAFIA RAGIONATA**



## 1. INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO

---

Il progetto **Pian Fontana** nasce dalla disponibilità del Comune di Cimolais a concedere il permesso per il campeggio mobile a gruppi giovanili presso alcune aree del Parco delle Dolomiti Friulane (vedi delibera del Consiglio comunale nr. 29 del 17.10.2007).

In particolare è stata affidata all'AGESCI-Zona di Pordenone la gestione di un terreno da campo sito in località Pian Fontana (941 mslm. - 7 Km dall'abitato di Cimolais.- cfr. cartina topografica 021 Dolomiti Sinistra Piave ed. Tabacco)

Questo luogo è stato **storica meta di campi scout** dall'ultimo dopoguerra fino alla fine degli anni Ottanta e per tale motivo, oltre che per le sue forti valenze naturalistiche, è ritenuto molto significativo per lo Scouting.

Il presente documento vuole indicare **chiare tracce di azione** (scouting, per l'appunto!) a tutti coloro - scout e non scout - che intendono proporre un'esperienza di campo in località Pian Fontana. Non si tratta di un regolamento rigido e formale, ma della richiesta di sottoscrizione di un "**patto educativo**" a tre: campeggiatori, responsabili dell'Agesci della Zona di Pordenone e rappresentanti delle comunità della Valle.

## 2. L'AMBIENTE NATURALE COME OBIETTIVO EDUCATIVO DELLO SCOUTISMO

---

In ogni opera di Baden Powell - a partire dal fondamentale manuale "Scouting for boys" (maggio 1908) - emerge l'importanza della **vita nella natura**, dell'attività **all'aria aperta** e del richiamo costante che essa esercita verso il ragazzo. Lo Scouting esprime il suo spirito più autentico quando propone ai ragazzi l'**avventura** a contatto con l'ambiente naturale.

A.Moroni, e E.Bardulla (1988) definiscono l'educazione ambientale come "la trasmissione del sistema di conoscenze, di metodi, di esperienze attraverso le quali una persona che fa parte di un gruppo ed il gruppo stesso prendono coscienza della realtà dell'ambiente nel quale vivono e, come conseguenza, assumono un comportamento corretto e responsabile nella programmazione e nella gestione dei sistemi e delle risorse ambientali naturali ed umane".

Lo Scouting, nell'assumere l'ambiente naturale come obiettivo educativo, si caratterizza come azione di educazione ambientale attraverso tre fondamentali modalità di approccio e di interazione:

- il **contatto diretto**, dove prevalgono la dimensione estetica e quella religiosa (almeno nel senso di una religione di ammirazione e di recupero della propria interiorità);
- la **conoscenza scientifica**: la natura è oggetto di studio, in parte fine a se stesso e collegato alla dimensione contemplativa e conoscitiva dell'ambiente, in parte finalizzato a guidarne l'opera di trasformazione;
- la **trasformazione artificiale**, volta a ridurre gli inconvenienti derivanti da una dipendenza troppo scoperta dalla natura.

Natura come mezzo e natura come valore trovano nello Scouting una sintesi felice e ciò si collega all'aspetto di integralità dell'approccio educativo scout, che ne rappresenta l'insegnamento più profondo e duraturo.

### 3. LA CULTURA DI MONTAGNA

---

“L’Italia è un Paese costituito per il 52-54% di montagne, ma ad un alto tasso di montuosità non corrisponde un alto tasso di montanità. Ci sono tante montagne, ma pochi montanari e poca cultura montanara.

La differenza tra la cultura latina e quella tedesca è che la prima “attraversa” le Alpi, la seconda “resta” sulle Alpi. Noi siamo figli di una tradizione romanistica, nella quale le Alpi erano viste come un ostacolo naturale da attraversare il più velocemente possibile. Per i latini, inoltre, le montagne sono innanzitutto “cime e vette”, per i tedeschi sono fondamentalmente “valichi e forcelle”. L’ “**ascesi personale**” piuttosto che l’ “**incontro tra genti**”.

Dobbiamo insegnare ai nostri giovani - in questa era postmoderna e “virtuale” - l’importanza del territorio e del legame con esso; e i luoghi montani sono luoghi con forte personalità, a dispetto della pianura. Dobbiamo vincere la guerra della spersonalizzazione dei luoghi e delle persone, perché c’è sempre un rapporto osmotico tra popolazioni e territorio: queste assorbono da esso e a loro volta donano qualcosa.

Se io vengo a fare un campo o un escursione in Valcellina, non posso dire che vado in montagna, genericamente, perché le Alpi Giulie o le Carniche sono tutt’altra cosa rispetto alle Alpi Marittime, per esempio.

Campeggiare in montagna significa proporre valori che vanno contro quelli generalmente condivisi dalla maggior parte della nostra società, perché prendono una distanza dall’utilitarismo dei bisogni, dall’edonismo, dalla cultura della fretta.

La controcultura che proponiamo è quella della sobrietà e del fermarsi, per riflettere...”.

*(da un intervento di Annibale SALSA, presidente nazionale del CAI, tenuto a Cimolais il 24.05.2008)*

### 4. RISORSE DEL TERRITORIO A DISPOSIZIONE

---

L’opportunità di campeggiare in Pian Fontana deve tenere in considerazione il fatto che il posto campo è al centro del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, candidato a diventare patrimonio dell’UNESCO ([www.unesco.it](http://www.unesco.it)), assieme alle altre montagne dolomitiche venete e sudtirolesi.

La valenza storica del luogo, delle valli e delle comunità che le abitano, merita un avvicinamento in punta di piedi.

#### **4.1 le risorse e le opportunità educative del territorio:**

Ecco alcuni esempi di risorse del territorio presenti in Alta Valcellina e in Val Cimoliana che possono diventare opportunità educative per bambini, ragazzi, giovani. Sono risorse naturalistiche, ambientali, culturali, storiche, geografiche, ecc., che offrono occasioni di:

- contatto diretto (la val Montanaia, la Forra della Valcellina, le faggete, le peccete, i pascoli malghivi, i torrenti, ecc.)
- conoscenza scientifica (aspetti geologici, idrogeologici, floro-faunistici, ecc.)

- trasformazione artificiale (i paesi, la vecchia strada della Valcellina, le casere, le fornaci, il troi del sciarbon, l'acqua minerale, le opere di ingegneria naturalistica, ecc.)

Per fare solo qualche esempio concreto e proporre qualche tema legato a questo territorio, suggeriamo:

- le valenze naturalistiche, geologiche, faunistiche delle Dolomiti Friulane
- la storia dell'emigrazione e del lavoro nelle valli pordenonesi
- la Resistenza al nazifascismo in Valcellina
- la Zona Libera della Carnia
- la tragedia del Vajont
- l'architettura tradizionale a Claut, Andreis, Barcis
- la scultura e altre arti in Alta Valcellina

#### **4.2 Enti e organizzazioni a disposizione:**

- 1) Comune di Cimolais + Ecomuseo "Lis Aganis": eventi estivi, conoscenza della comunità della valle ([www.comune.cimolais.pn.it](http://www.comune.cimolais.pn.it), [www.pianpinedo.it](http://www.pianpinedo.it), [www.ecomuseolisaganis.org](http://www.ecomuseolisaganis.org)).
- 2) Parco delle Dolomiti Friulane: con il Parco sarà possibile svolgere attività di servizio (pulizia sentieri, sistemazione casere...) e/o usufruire delle iniziative programmate annualmente dall'Ente ([www.parcodolomitifriulane.it](http://www.parcodolomitifriulane.it)).
- 3) Comunità Montana del Friuli Occidentale ([www.cmfriulioccidentale.it](http://www.cmfriulioccidentale.it)).
- 4) CAI e Soccorso alpino (Cimolais): per attività di cultura della montagna, escursionismo, alpinismo, pronto soccorso.
- 5) Cai Pordenone: proprietario del rifugio Pordenone in Val Cimoliana ([www.cai.pordenone.it](http://www.cai.pordenone.it)).
- 6) Guardia forestale (stazione di Claut): possibilità di utilizzare le competenze dei forestali in attività di conoscenza ed esplorazione del Parco.
- 7) Parrocchia di Cimolais.

## **5. CAMPI AD ALTA INTENSITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

---

Si riportano di seguito indicazioni per la progettazione e la realizzazione di campeggi in Pian Fontana, frutto di confronti con la realtà locale, in particolare con il Comune di Cimolais, l'Ente Parco, il CAI e il Soccorso Alpino.

Tali indicazioni valgono per **tutte le esperienze di campo** che si svolgono in Pian Fontana: campi scout di Reparto E/G, Route R/S, campi di specializzazione e cantieri di servizio; campeggi parrocchiali e di associazioni giovanili.

### **5.1 Progettare il campo - la preparazione**

Il campo estivo dovrà essere una parte importante del cammino fatto con gli scout durante tutto l'anno. Per le attività di avvicinamento al campo invitiamo i Capi a:

- 1) **Conoscere e far conoscere il territorio:** i Capi devono impegnarsi a conoscere il territorio per gustare e far gustare il più possibile ai ragazzi la specificità del luogo. Nel progetto di campo dovrà - inoltre - essere esplicitamente individuata, nel proprio territorio di appartenenza, una modalità di promozione della valle, per diventare così “ambasciatori della Valcellina e della Val Cimoliana”;
- 2) **Progettare “Imprese natura”:** si consiglia di aiutare i ragazzi a progettare Imprese sulla natura per arrivare preparati al campo. Temi e/o filoni tematici lanciati annualmente da organismi locali, nazionali e internazionali possono essere colti come spunto per attività da realizzare in Val Cimoliana (es.: anno internazionale dell’acqua, ecc.)
- 3) **Concretizzare un giusto approccio alla montagna.** I Capi devono arrivare preparati anche per quanto riguarda l’aspetto dell’approccio alla montagna. L’ambiente incontaminato dei posti e la possibilità di eccezionali escursioni ed esplorazioni, richiedono una solida preparazione di escursionismo di base. (consigliata la partecipazione ai corsi del CAI su “escursionismo di base”)
- 4) **Prevedere gli impatti:** dovranno essere previsti i possibili impatti di un campeggio in un contesto naturale. Si invita pertanto i capi a far progettare ai ragazzi un campo a minor impatto ambientale possibile facendo attenzione alle modalità di realizzazione delle strutture necessarie per il campeggio e alla gestione della normale vita di campo (es. fuochi, gestione dei rifiuti, rumori, costruzioni...)
- 5) **Piano di sicurezza:** ogni Reparto dovrà avere un piano di sicurezza per la gestione delle emergenze. La bozza, da adattare a ogni reparto, verrà fornita dai responsabili.

## **5.2 Condividere il progetto di campo**

1. È previsto ogni anno un **incontro obbligatorio** sul posto di campo, indicativamente nel mese di aprile, tra i referenti della Zona Scout Pordenone e tutti i Capi che campeggeranno durante il periodo estivo. Nel corso dell’incontro verranno presentati i progetti di campo, fornite indicazioni e attenzioni da porre e si avrà la possibilità di incontrare i referenti del territorio. Di norma non verrà autorizzato lo svolgimento di campi la cui richiesta pervenga successivamente all’incontro di aprile.
2. **Inviare il programma del campo:** le attività che si intendono realizzare durante il campo devono essere formalmente comunicate al referente, cioè al fine di aiutare i reparti a progettare appieno le attività, evitando così di programmare attività non congrue con l’ambiente o per concordare interventi e attività con il territorio. L’autorizzazione definitiva a effettuare il campo si avrà solo dopo l’approvazione del programma da parte dell’apposita commissione scout.

## **5.3 La realizzazione del campo - attenzioni sul posto**

Durante lo svolgimento del campo si dovranno porre le seguenti attenzioni:

- 1) **Costruzioni.** Le costruzioni dovranno essere realizzate per quanto possibile in appoggio, evitando lo scavo di buche o canalette;

- 2) **Animali.** Dovrà essere posta attenzione a non molestare gli animali al pascolo che eventualmente dovessero passare nei paraggi;
- 3) **Rifiuti.** Dovrà essere prevista la raccolta differenziata dei rifiuti che dovranno essere portati a valle e depositati negli appositi contenitori;
- 4) **Staff.** Dovranno essere garantiti staff di capi sufficienti a seguire i ragazzi nelle attività e a presidio del posto campo.
- 5) **Giornata dei genitori.** Dovranno possibilmente essere evitate giornate dei genitori nei giorni di domenica e nelle festività, soprattutto per i Reparti con molti ragazzi, per non sovraccaricare la viabilità locale.
- 6) **Spese.** Si consiglia di prendere accordi in anticipo con i commercianti locali per rifornirsi il più possibile di viveri nei paesi del Parco. Indicazioni verranno fornite dai referenti.
- 7) **Latrine.** Le latrine dovranno essere posizionate nelle aree indicate dai referenti e dovranno essere dismesse al termine di ogni campeggio. La realizzazione di fosse permanenti e chiuse verrà concordata eventualmente a partire dal 2010 tra i responsabili e gli Enti competenti, previa autorizzazione qualora necessaria.
- 8) **Materiali, pali e legna da ardere.** Nello spirito dell'essenzialità del campeggiare scout, si invitano i reparti a progettare campi con l'impiego di poca paleria. Un certo numero di pali verrà comunque fatto trovare in loco. Se ne potranno comunque prenotare, con congruo anticipo; i referenti li acquisteranno localmente. Verranno indicati i luoghi in cui sarà possibile raccogliere rami secchi nel sottobosco, per l'utilizzo nelle cucine e nei fuochi di bivacco.
- 9) **Automezzi e parcheggio.** Gli automezzi a disposizione dei reparti dovranno essere parcheggiati nell'area predisposta, oltre il guado. Eventuali permessi ad entrare in valle, nelle giornate in cui è previsto il pagamento, verranno concordati con il Comune di Cimolais.
- 10) **Fuochi e cucine.** Va attentamente valutata la sicurezza antincendio nei campi scout per evitare danni alle persone, all'ambiente e ... alle casse dei gruppi:
  - deve essere valutato il **posizionamento delle cucine** tenendole adeguatamente distanti dagli alberi, dalle tende e comunque da qualsiasi possibile innesco. I fuochi devono essere realizzati in **contenitori o strutture che confinino le fiamme e le braci**, e comunque **rialzati dal terreno**;
  - controllare che presso ogni cucina vi sia sempre una **tanica d'acqua ed un battifuoco** per lo spegnimento di fuochi;
  - tenere adeguatamente distante dal fuoco e ben accatastata la legna per cucinare. Controllare inoltre le modalità con cui viene tagliata e spaccata, verificando e **insegnando ai ragazzi l'uso dell'accetta**. L'area in cui viene tagliata la legna sia ben delimitata per evitare incidenti;
  - alla fine di ogni pasto **il fuoco sia spento con acqua** senza lasciare braci. Verificare spesso questa precauzione;
  - vi sia in ogni squadriglia almeno **un responsabile** che abbia l'incarico di spegnere ogni volta il fuoco;
  - **vietare alle squadriglie di portare in tenda lampade a gas o altre fiamme libere**;
  - posizionare gli **estintori** in luoghi facilmente accessibili e ben visibili ai capi;
  - **organizzare all'inizio del campo un incontro con tutti i ragazzi del reparto**, fornendo loro tutte le indicazioni sopra riportate, e dando anche informazioni

sull'utilizzo degli estintori, sottolineando che comunque tali strumenti possono essere utilizzati solo da persone con adeguata preparazione;

- le stesse indicazioni valgono per il fuoco di bivacco.

**11) Escursioni, hike e raid:** quando si mandano i ragazzi in hike e le squadriglie in raid è necessario:

1) contattare le “risorse locali” del territorio (Parco, Forestali, ecc) sia per avere suggerimenti e proposte di itinerari e mete, sia per valutare i “rischi” e la fattibilità dei percorsi;

2) calibrare il percorso in relazione alle **reali capacità fisiche** dei ragazzi e al loro **livello di preparazione** (adeguate conoscenze di **topografia**, di **pronto soccorso**, e di **tecniche di alpinismo**). Entrambi questi aspetti devono essere ben valutati dai capi in funzione delle attività svolte durante l'anno;

3) fornire loro adeguate **indicazioni scritte** su come comportarsi in caso di necessità, come ad esempio:

- a. smarrimento del sentiero;
- b. infortuni;
- c. imprevisti in caso di maltempo (pioggia, freddo...).

4) controllare che l'**equipaggiamento personale e di squadriglia** sia adeguato all'attività che si apprestano a compiere, verificando in particolare:

- a. indumenti pesanti e impermeabili;
- b. scarponi da trekking;
- c. pile;
- d. carte topografiche e bussola;
- e. cassetta pronto soccorso;
- f. fiammiferi e/o accendino, eventuale telo per ripari all'addiaccio

**12)Rapporti con visitatori ed escursionisti di passaggio.** L'accoglienza è lo stile che la Legge scout propone. L'incontro occasionale è un'opportunità per far conoscere lo Scoutismo e, soprattutto, per diffondere le ragioni educative che motivano capi e ragazzi a vivere l'esperienza del campo. Un incontro non programmato può riservare sorprese positive. Come realizzare l'accoglienza e cosa fare vanno progettati insieme a tutto il campo e non lasciati esclusivamente al caso ed alla improvvisazione.

#### **5.4 Le relazioni con le comunità locali**

Nella progettazione delle attività è da ricercare una giusta relazione con la realtà locale. Campeggiare in Pian Fontana dovrà significare sia conoscere le bellezze naturali locali che aprirsi al dialogo e alla collaborazione con il paese di Cimolais, le associazioni e gli enti locali.

Realizzare qualche attività con i bambini del posto, qualche momento di servizio o usufruire delle opportunità, anche a pagamento, che la realtà locale propone, è un modo serio di realizzare campeggi scout in un territorio che vive di turismo non di massa.

#### **5.5 Il dopo campo**

Una **sintesi delle attività realizzate al campo** (imprese, uscite, attività di servizio con il Parco o in paese) dovrà essere inviata ai referenti, al fine di mettere a disposizione materiale di riferimento a chi intendesse realizzare un campeggio negli anni successivi. La sintesi, una relazione scritta e materiale di documentazione (foto, video, ecc.), verrà consegnata anche al Comune e al Parco.

A ogni gruppo che campeggerà a Pian Fontana viene richiesto, inoltre, di diventare **Ambasciatore della Valcellina e della Val Cimoliana** per far conoscere queste valli nelle rispettive realtà di provenienza.

## 6. DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE

---

Le autorizzazioni a campeggiare verranno chieste dai referenti AGESCI della Zona di Pordenone al Comune di Cimolais. Pertanto, chi vuole campeggiare in Pian Fontana **deve prenotarsi telefonando a Ezio Migotto, referente AGESCI.**

Dopo la conferma della disponibilità delle date per il campeggio, il capo reparto dovrà predisporre **l'elenco di tutti i presenti** durante il periodo del campo in **quattro copie** (cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, telefono genitori in caso di emergenza). Una copia, a disposizione del capo reparto, dovrà contenere eventuali indicazioni sanitarie in caso di emergenza.

**Il primo giorno di campo** copia dell'elenco dei presenti dovrà essere recapitata ai **Vigili urbani del Comune di Cimolais** e alla locale stazione dei **Carabinieri**. Una copia dovrà essere recapitata, infine, ai referenti AGESCI.

## 7. REFERENTI AGESCI E DEL TERRITORIO

---

I referenti AGESCI della Zona Pordenone per Pian Fontana attualmente sono:

a) per le **prenotazioni** del posto campo:

- Ezio Migotto            tel. 0434-532732    e-mail: [migottoe@tin.it](mailto:migottoe@tin.it)

b) altri referenti per la logistica:

- Paolo Verardo        cell. 338-5228049    e-mail: [paolo.verardo@libero.it](mailto:paolo.verardo@libero.it)

- Marco Angelillo     cell. 328-1048126    e-mail: [marco.angelillo@libero.it](mailto:marco.angelillo@libero.it)

- Alessandro Stefanato cell. 335-6776619 e-mail: [a.roger@tin.it](mailto:a.roger@tin.it)

(attuale responsabile di Zona)

I referenti del territorio:

- Sindaco di Cimolais: dott.ssa Rita Bressa
- Direttore del Parco delle Dolomiti Friulane: dott. Graziano Danelin
- Presidente del CAI-sezione di Cimolais:
- Referente del Soccorso Alpino: Marisa. ....
- Vigili urbani di Cimolais:
- Stazione dei Carabinieri: Cimolais
- Stazione Forestale: Claut
- 118:

### Cartografia

Casa Editrice Tabacco, f. 021, 1:25.000, Dolomiti di Sinistra Piave

### Aspetti naturalistici e scientifici

- A. e C. BERTI, *Dolomiti orientali vol. II*, Cai-Tci, 1982  
F. MOSETTI, *Sintesi sull'idrologia del Friuli Venezia Giulia*, ETP, Udine 1983  
S. FRADELONI, *Dolomiti di Sinistra Piave e Prealpi Carniche*, ed. Dolomiti, 1990  
F. CUCINATO, *Sui monti del Friuli*, Ed. della Laguna, 1992  
B. MARTINIS, *Storia geologica del Friuli*, ed. La Nuova Base, Udine 1993  
L. VISENTINI, *Dolomiti d'Oltre Piave*, Athesia, 1995

Dvd, monografie e carte tematiche editate dal Parco delle Dolomiti Friulane

[parcodolomitifriulane.it](http://parcodolomitifriulane.it)

[legambiente.fvg.it](http://legambiente.fvg.it)

[alpenallianz.org](http://alpenallianz.org)

[pianpinedo.it](http://pianpinedo.it)

[cmfriulioccidentale.it](http://cmfriulioccidentale.it)

[it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org) voce "Parco delle Dolomiti Friulane"

### Cultura della montagna

AA.VV., *Valcellina: valle di emigranti*, Ente friulano emigranti, Pordenone 1984

R. LORENZI e I. ZANNIER, *Valcellina*, Lema, Maniago 1989

T. BORSATTI e T. TREVISAN, *Valcellina: percorsi di memoria*, Geap, Fiume Veneto 1994

A. COLONNELLO e L. ZIN (a cura di), *La vecchia strada della Valcellina*, Circolo culturale Menocchio, Montebelluna Valcellina 1997

M. CORONA, *Le voci del bosco*, Biblioteca dell'Immagine, Pordenone 1998

D. PENZI, *Architettura spontanea, ambiente e tradizione nel Friuli Occidentale*, GFP, Pordenone 1999

T. PASQUALIS, *Acque del Friuli Venezia Giulia*, Provincia di Pordenone, 2005

[cai.pordenone.it](http://cai.pordenone.it)

[ecomuseolisaganis.it](http://ecomuseolisaganis.it)

[turismofvg.it](http://turismofvg.it)

[comune.cimolais.pn.it](http://comune.cimolais.pn.it)

[comune.claut.pn.it](http://comune.claut.pn.it)

[erto.it](http://erto.it)

[bibliomp.it](http://bibliomp.it)

## La Resistenza in Valcellina

- A. ZAMBON "COMICI", *Valcellina e Valcolvera 1944-1945. Uomini e luoghi*, Agraf, Udine 1995
- B. STEFFÈ, *La guerra di liberazione nel territorio della Provincia di Pordenone 1943-1945*, ed. ETS, Pisa 1997
- L. RAIMONDI COMINESI, *Modotti Mario "Tribuno". Storia di un comandante partigiano*, Ist. Friulano per la Storia del Mov. di Liberazione, Udine 2002
- A. COLONNELLO (a cura di), *Dies Irae. Valcellina. L'incendio nazista di Barcis*, Comune di Barcis 2004
- S. BENUSSI, *Ri\_conoscenza. Voci della Resistenza nel pordenonese (Dvd)*, Istlib.pn, Pordenone 2005
- P. ANGELILLO e S. CESCUT, *I luoghi delle pietre e della Memoria*, Ist. Prov. per la Storia del Mov. di Liberazione e dell'Età Cont., Pordenone 2006
- AA.VV., *Atlante della lotta di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia*, Istlib.pn (e altri editori), Udine 2006
- A. ZAMBON, *Rapporto ambiguo con i Britannici*, in "Quaderni di storia" n.21, Istlib.pn, Pordenone 2007

[istlibpn.it](http://istlibpn.it)

[carnialibera1944.it](http://carnialibera1944.it)

## La tragedia del Vajont

- M. PAOLINI e G. VACIS, *Il racconto del Vajont*, Garzanti, Milano 1997
- T. MERLIN, *Sulla pelle viva [...]*, Cierre, Verona 1997
- R. MARTINELLI, *Vajont (film Dvd) + libro Vajont*, Valter Casini ed., Roma 2004

[fondazionevajont.org](http://fondazionevajont.org)

[vajont.net](http://vajont.net)